

Il Business  
non si  
improvvisa  
...MAI!!!

Tel. 06399791

Da vendersi in abbinamento obbligatorio  
con Borsa&Finanza  
(B&F € 3,80 + F&M7 € 1,20)

# FINANZA MERCATI *Sette*

Non  
solo  
antifrode

Tel. 06399791

DIRETTORE VITTORIO ZIRNSTEIN

ANNO VII - N. 220

SABATO 7 NOVEMBRE 2009

Finanza&Mercati7 + Borsa&Finanza  
5,00 euro

POSTE ITALIANE SPA - Spedizione IN A.P. D.L. 353/03 (conv. L. 46/04) ART. 1 comma 1, DCB Milano

Fr. av. 12,00

## America choc, il 10% è già disoccupato

PANORAMA

### Marchionne: «Lo Stato ci deve oltre 400 mln»

«Alla fine di settembre il governo italiano ci doveva oltre 400 milioni di crediti di imposta». Lo ha detto ieri l'ad di Fiat, Sergio Marchionne. La somma è legata al meccanismo del credito di imposta, che è il cardine del programma italiano degli incentivi al settore auto, che costituisce un'eccezione in Europa. Marchionne ha poi aggiunto che non è ancora il momento per lo spin off e l'Ipo dell'Auto, il cui business plan sarà aggiornato dopo la metà del 2010.

### Alla Rai il calcio 2010-2012

La Rai ha acquisito i diritti in chiaro del calcio per i campionati di serie A e B e per la radiofonia per le prossime due stagioni. Via anche agli highlights di serie A e B e le dirette radiofoniche di Tutto il calcio minuto per minuto.

### «Taglio Irap è solo l'inizio»

«Il taglio dell'Irap è solo un inizio, auspichiamo che possano seguire altri tagli di tasse». Così il presidente di Confindustria Emma Marcegaglia. «Abbiamo evidenziato che un taglio delle tasse per i lavoratori aiuterebbe la ripresa», ha aggiunto.

### Italia, per Moody's è stabile

«L'Italia ha un bilancio pubblico stabile, ma fragile». Lo dice il senior credit officer di Moody's, Alexander Kockerback. Nei giorni scorsi l'agenzia internazionale aveva confermato outlook stabile per il debito italiano con rating Aa2.

I senza lavoro tornano in doppia cifra dopo 26 anni. E in anticipo sulle stime. Le Borse vanno in altalena. Ma l'Ocse registra una ripresa. E l'Italia in settembre ha accelerato più di tutti

ALLE PAG. 2 e 3

## Fannie Mae chiede altri 15 mld di aiuti di Stato

A PAG. 2

## Via del Cipe a opere per 8,8 mld tra le polemiche sulle tariffe aeree

Licenziate la Pedemontana, il Ponte sullo Stretto, la M4 e la M5 di Milano e il Terzo Valico. Vettori e Codacons in rivolta per i rincari ai voli dal 2010

Via libera del Cipe a opere per 8,8 miliardi di euro nonché agli aumenti alle tariffe aeree, provvedimento tanto atteso dagli aeroporti e temuto da vettori e consumatori. Nel dettaglio, il Comitato ha dato il suo ok a uno stanziamento di 1,3 miliardi per la fase di progettazione del Ponte sullo Stretto di Messina (Impregilo general contractor). Licenziate, inoltre, la Pedemontana Lombarda, le metropolitane M4 e M5 di Milano, il primo lotto della ferrovia ad alta velocità e alta capacità Genova-Milano via Terzo Valico dei Giovi nonché una prima fase di medie e piccole opere. A suscitare polemiche

è stato però l'ok alla procedura per l'aumento delle tariffe aeroportuali, vincolati agli investimenti per il potenziamento e il rafforzamento degli scali. Le nuove tariffe scatteranno dal primo gennaio 2010, ma sul prov-

vedimento sono già scattati il ricorso del Codacons e le proteste dei vettori. Tra questi Easyjet che - stimando per le propria tratta tra Roma e Milano rincaro di 3 euro a passeggero - ne ha denunciato il pesante impatto.



### DIARIO DEI MERCATI DELLA SETTIMANA

dal 2 al 6 novembre 2009

	Venerdì 6 novembre	Giovedì 5 novembre	Mercoledì 4 novembre	Martedì 3 novembre	Lunedì 2 novembre
<b>FTSE IT ALL</b> Var. settimanale +2,21%	23.025,18 -0,16%	23.061,78 +0,86%	22.864,05 +2,07%	22.400,66 -1,56%	22.756,70 +1,01%
<b>STOXX 600</b> Var. settimanale +1,74%	241,06 +0,22%	240,52 +0,58%	239,13 +1,80%	234,90 -1,15%	237,64 +0,30%
<b>S&amp;P 500</b> Var. settimanale +3,04%	1.067,64 +0,09%	1.066,63 +1,92%	1.046,50 +0,10%	1.045,41 +0,24%	1.042,88 +0,65%

### CONTRO TENDENZA

## L'ULTIMA TROVATA: I COCO BOND

Una cosa va detta: alle banche l'inventiva non manca. L'ultima trovata è dell'inglese Lloyds Banking e porta il nome di Contingent Convertible Bond (Coco-bond). Di che cosa si tratta? Di obbligazioni convertibili, la cui conversione scatta automaticamente quando il Core Tier 1 dell'emittente scende sotto il livello pre-stabilito. Per l'istituto di Londra, che vuole raccogliere 7,5 miliardi di sterline, la soglia è stata fissata al 5% (oggi all'8,6%). Le autorità di controllo, la Fsa e la Bank of England, hanno subito mostrato grande apprezzamento per questa ennesima declinazione del prodotto obbligazionario, visto che rappresenta una indubbia garanzia per la solidità patrimoniale dell'emittente. I due controllori non sembrano però aver pensato alle conseguenze per il malcapitato sottoscrittore che, nel momento in cui la banca sarà in crisi, si vedrà assegnare azioni di nuova emissione. Non serve un genio della finanza per capire che i titoli di una società in crisi valgono poco e che una nuova emissione non può che deprimerli ulteriormente.